



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 GIUGNO 2023



Sicilia secondo me
Antonella Ferrara
«Basta etichette
e stereotipi
Da Taobuk
inno alla libertà»

Maria Scaramè pagina 9



SIRACUSA
Asfalto a Porta Marina
Lavori incompatibili

FABRIZIO NANNI pagina 10

PRIOLO
Disservizi al Cup
intervenga il Comune

PAOLO MANGIATO pagina 11

RAGUSA
Cattedrale, il sagrato
è terra di nessuno

ALISSIA CATALANNA pagina 12

MODICA
Sacerdote indiano
la vicenda s'allarga

MARIALIBERA TORINO pagina 13

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

DOMENICA 11 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 109 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

FEMMINICIDIO "MASCHERATO" DA INCIDENTE STRADALE



Catania, arrota la moglie e uccide l'amica che voleva allontanarli

FABRIZIO AZZURRI NINELLA pagina 4-5



«Una Sicilia ad alta velocità»

L'intervista. Il nuovo presidente di Rfi
«Decisiva l'opportunità data dal Ponte»

Luca Di Felice - Catania
Hanno intervistato ad alta
velocità, oltre 70 milioni per le
linee aeree. Con il nuovo
presidente di Rfi, Luca Di Felice,
«l'opportunità data dal Ponte».

Michele Geronzi pagina 2-3

INDIGESTO

Giulio Ligò reagisce con
furore alle incartate che
è appeso pure per la Rai.

IL PD: COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

«Verità sul delitto Mattarella legato al terrorismo mafioso»

Matteo Basso pagina 6



MIRACOLO

Ritrovati in Colombia
quattro bambini
scampati a tragedia aerea
sonostati nella giungla
per quaranta giorni

Giuseppe Scarpato pagina 8



PECCATO

L'Inter gioca bene
ma spreca troppo
il Manchester City
non perdona
e vince la Champions

Giuseppe Scarpato pagina 14-15

Ragusa

DOMENICA 11 GIUGNO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



VITTORIA

Taglio alberi, nuovo sit-in per dire no ai radicalismi Aiello: «State sbagliando»

Le associazioni ambientaliste alzano i toni e fanno sentire ancora una volta la propria voce. Ieri sera un'altra protesta. La replica del primo cittadino.

NADIA D'AMATO pag. XII

COMISO

Tentata violenza, preso il tunisino che aveva aiutato il marocchino

ANTONELLO LAURETTA pag. X

COMISO

Giunta Schembari bis, tutto fermo Meli verso la presidenza del consesso

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



LA LETTERA

«Ragusani nel mondo trent'anni di attività e interesse ai minimi»

Il direttore dell'associazione, Sebastiano D'Angelo, scrive al nostro giornale e mette in evidenza il disinteresse degli enti locali su un evento di peso.

SERVIZIO pag. XIV

Guaritore indiano, un caso sfuggito di mano

Modica. Il vescovo Rumeo aveva disposto la comunicazione solo per i sacerdoti della cittadina della Contea ma qualcuno ha pensato di pubblicare il decreto sui social e la notizia diventa virale nel giro di pochissimo

➔ L'incontro a San Giorgio nel mese di marzo. Parla il parroco Fidone «Avevo detto sì ma non lo rifarei»



Don Anthony Antison, il sacerdote indiano sedicente guaritore, oggetto di un decreto del vescovo della diocesi di Noto, mons. Salvatore Rumeo (nella foto), era un caso che sarebbe dovuto rimanere riservato tra la cerchia dei sacerdoti della città di Modica. Ma qualcuno ha pensato di accelerare il processo di comunicazione pubblicando il contenuto dell'atto sui social e da quel momento la notizia è diventata virale. Intanto, nel marzo scorso, il sacerdote aveva animato un incontro al duomo di San Giorgio. Il parroco, don Michele Fidone: «Avevo detto sì, ma non lo rifarei».

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII

ECCO IL SAGRATO DELLA VERGOGNA



C'è chi lo usa come sala da barbiere, orinatoio e pure vomitatoio. Dalle denunce dei lettori al fotoreportage che mostra il degrado nell'esteso spazio davanti alla cattedrale monumento Unesco

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

VITTORIA

Dune di Cammarana volontari in azione per raccogliere rifiuti e salvaguardare il sito



DANIELA CITINO

VITTORIA. Violentate, maltrattate, vituperate, saccheggiate da una barbarie umana costante e sfacciata. Ma la bellezza delle dune di Cammarana non può essere solo memoria e ricordo, deve potere essere straordinariamente viva e diventare «cifra» della civiltà a cui appartiene. Questa mattina, la Pro Loco Kamarina- Scoglitti e l'associazione Plasticfree di Vittoria si ritroveranno, alle 9,30, alla spiaggia di Cammarana per un'azione di volontariato ambientale con l'obiettivo di raccogliere più rifiuti possibili.

«Come al solito, faremo il report con i dati della raccolta solo a conclusione della giornata» spiega la vice referente provinciale di Plasticfree, Michela Scollo, pronta con i volontari «a sfidare anche le possibili alte temperature, perché passione e volontà non mancano». «La sinergia con la ProLoco Kamarina/Scoglitti è dettata dalla volontà di sensibilizzare sui temi dell'ambiente e, nello stesso tempo, sulla necessità di tutela e valorizzazione del nostro territorio che, per sentirlo veramente nostro, deve essere vissuto nelle sue meraviglie» aggiunge Scollo riferendosi per l'appunto al paesaggio dunale di Cammarana. «Le dune di Cammarana - dichiara Peppe Decaro, presidente Proloco Kamarina-Scoglitti - hanno un potenziale incredibile costituendo un luogo magico, fruibile sotto gli aspetti turistici e artistici». Un gioiello naturalistico ricco di fauna e flora autoctona, ora deturpato dal non decoro dei rifiuti, di ogni tipologia» annota l'ambientalista speranzosa che saranno tanti ad accogliere l'appello.

Modica. L'imputato di 23 anni ha presentato l'istanza per l'accesso al rito alternativo. Udiienza il 6 ottobre

Il mortale in cui perse la vita Caschetto, chiesto il patteggiamento

SALVO MARTORANA

MODICA. Ha chiesto di patteggiare la pena davanti al Gip del Tribunale di Ragusa il camionista finito sotto processo per l'incidente stradale di cui è rimasto vittima il modicano Daniele Caschetto, a soli 45 anni, il 23 dicembre di due anni fa sulla Statale 194. Il pubblico ministero Santo Fornasier nei mesi scorsi aveva chiesto il rinvio a giudizio per il giovane accusato di avere causato lo scontro frontale tra mezzi pesanti costato la vita alla vittima: si tratta di G.G., 23 anni, anch'egli modicano.

Davanti al giudice Ivano Infarinato

il giovane, difeso dall'avvocato Vincenzo Cascone ha chiesto l'accesso al rito alternativo. L'udienza, quindi, è stata aggiornata al 6 ottobre per l'applicazione della pena su richiesta delle parti. I familiari di Caschetto si sono affidati all'avvocato Alfredo Vinciguerra. Con il patteggiamento - in sede penale - la parte civile esce di scena. Il drammatico incidente è stato ricostruito nei dettagli dall'ingegnere Roberto Piccitto. Secondo il ctu il giovane sotto processo, alle 12,45, viaggiando sulla Statale 194 verso Modica, alla guida di un Fiat Doblò, giunto in prossimità del chilometro 98+100, in corrispondenza di una curva a destra,

ha «invaso l'opposta corsia di marcia e circolato contromano in corrispondenza della curva stessa andando a collidere, danneggiandone la ruota anteriore destra, con l'autoarticolato costituito da trattore e semirimorchio Iveco condotto da Caschetto, che procedeva nel senso opposto. Il quale, a causa dell'impatto, ha perso il controllo del suo mezzo che a sua volta invaso la corsia opposta ed ha avuto la sfortuna di scontrarsi frontalmente con un autoarticolato Daf, che vi sopraffugiungeva condotto da un altro camionista, G.S., quarantenne, di Motta Sant'Anastasia, rimasto ferito in modo non grave».



L'incidente mortale

Ragusa Provincia

«Basta ai tagli degli alberi» «La natura? Non la vivete»

Vittoria. Ieri sera nuovo sit-in delle associazioni ambientaliste mentre il sindaco Aiello ha risposto per le rime a chi contesta

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Alla fine, si è svolto ieri sera, come previsto, il sit-in (nella foto) organizzato da Terre Pulite per “dare voce a chi non ne ha”, ovvero gli alberi. Cambiata, però, la sede: non più piazza Ricca, davanti alla basilica di San Giovanni Battista, ma via Cavour all'altezza di via Roma.

Nella mattinata di ieri lo svolgimento della manifestazione era stato messo in dubbio dopo che la sera di venerdì, intorno alle 19,30 (24 ore prima, quindi) alcuni esponenti di Terre Pulite erano stati informati che il Comune non era disponibile ad autorizzare l'occupazione del suolo pubblico in quanto si sarebbero svolti in concomitanza altri eventi (adunanza diocesana giovani, concerto, ecc.) e pertanto il sit-in avrebbe costituito, in poche parole, un “elemento di disturbo”. Gli stessi ambientalisti avevano, sempre via pec, chiesto di poter svolgere la manifestazione in un altro sito, ma hanno ricevuto risposta solo nella tarda mattinata di ieri, dopo una serie di

chiamate.

Al centro della manifestazione, la politica adottata dall'Amministrazione comunale in materia di verde pubblico. Il sindaco, in particolare, è accusato di aver tagliato oltre 300 alberi senza aver impiegato il personale autorizzato, senza aver realizzato un piano del verde e senza, a detta di chi protesta, aver valutato effettivamente la salute di ogni singolo albero sradicato o abbattuto. Il primo cittadino, dal canto suo, ieri mattina ha sostenuto il suo operato e le sue scelte pubblicando sulla sua pagina Facebook un video nel quale lo si vede in piazza Dante Alighieri accanto a quel che resta di un albero. Aiello parla di «verifica puntuale degli insediamenti arborei della città per valutare gli effetti prodotti sul territorio e sulle reti (idriche, elettriche) che attraversano il suolo». Aiello punta poi il dito contro le precedenti amministrazioni che nei decenni passati hanno “ad mazzum” (citiamo testualmente) impiantato le essenze arboree a margine delle strade. Nel video, poi, accusa gli opposito-



ri di fare degli alberi «un feticcio assoluto» e di non arretrare nemmeno davanti alla scelta di tagliare gli alberi che «cadevano dentro le scuole e nelle piazze». Nel caso di piazza Dante Alighieri, Aiello mostra come la base di una gigantesca Ficus aveva inglobato anche le tubature del gas, dell'illuminazione pubblica, della fibra, del metano e molto altro. «Non potevamo rimanere inerti - afferma ancora - e intervenire per ripristinare i luoghi e mettere in sicurezza la città. Si dichiarano amanti della natura, ma la guardano dal balcone e non la vivono come chi nella natura ci ha giocato, si è fatto il bagno e ci ha lavorato. Altrimenti, probabilmente, avrebbero un rispetto maggiore per gli stessi alberi, che non sono totem sotto cui ingnocchiarsi per pregare».

I manifestanti, dal canto loro, ieri

sera hanno ribadito quanto detto anche nella manifestazione di aprile scorso, in piazza del Popolo (subito dopo la scelta di eliminare la presenza degli stessi alberi dalla piazza principale) o di qualche settimana fa in piazza Cavour, a Scoglitti: molti degli alberi abbattuti erano in salute e, anche in caso di alberi malati o pericolanti, il taglio era comunque l'azione estrema da compiere.

«Con l'aiuto di esperti - affermano - nella stragrande maggioranza dei casi si sarebbe potuto agire diversamente. In questo modo, invece, in poco più di un anno la città è stata privata di oltre 300 alberi, veri e propri donatori di ossigeno, impossibili da rimpiazzare in pochi anni. Un albero giovane, infatti, impiega decenni per essere in grado di sostituire completamente un albero adulto».

Vittoria, le virosi del pomodoro e le varie soluzioni sotto analisi il 19

VITTORIA. Si terrà lunedì 19 giugno, alle 18, nei locali di Villa Orchidea, un convegno per fare il punto sull'andamento del virus e su altre patologie emergenti ma, soprattutto, per definire e contestualizzare gli strumenti strategici per l'orticoltura del futuro. L'evento è stato organizzando partendo da alcuni dati certi: in Sicilia, nel 2019, è stato segnalato sul pomodoro un nuovo virus che causa danni anche sul peperone. Altre piante e altre specie appartenenti alla stessa famiglia botanica del pomodoro e peperone (Solanaceae), possono essere potenzialmente ospiti del virus. Nel gennaio del 2019 l'organizzazione



europea per la protezione delle piante (Eppo) ha deciso di inserire il virus nella cosiddetta "Alert List", che rappresenta una premessa essenziale per inserire

l'organismo nella legislazione fitosanitaria dell'Unione. Nel novembre 2019 è stata emanata la Decisione 2019/1615 relativa alle misure di emergenza per il ToBRFV. Successivamente è stato pubblicato il Regolamento Ue 2020/1191. Il Servizio fitosanitario regionale, con decreto regionale n. 907 del 15 marzo 2021, pubblicato in Gazzetta ufficiale della Regione, ha adottato le misure fitosanitarie di eradicazione/contenimento, in linea con l'attuale normativa comunitaria. In Sicilia focolai si sono registrati un po' ovunque. Particolarmente presa di mira la fascia trasformata della provincia di Ragusa.

I lavori saranno aperti da Alessandro Mugnas (*nella foto*), tecnico di settore Am Trade. «Cercheremo - dice - di mettere a frutto tutte le nostre esperienze contro il virus. Dopo tanti anni di attività, abbiamo, adesso, gli strumenti per placare l'avvento di patologie come il ToBRFV e similari. Abbiamo lavorato insieme con alcuni docenti universitari per trovare sistemi e profilassi da seguire per proteggersi dalle patologie attuali e future. Alla luce delle numerose segnalazioni che continuiamo a registrare, abbiamo voluto promuovere questo evento tecnico. La conoscenza è l'unica arma per vincere in nostro possesso». La partecipazione all'appuntamento è gratuita ma per essere presenti è richiesta una preregistrazione. Per scaricare il modulo, basta visionarlo sulla pagina Facebook della società di consulenza Am trade.

N. D. A.

«Vivere appieno l'inclusione come un percorso educativo»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Seduti l'uno accanto all'altro, cantando insieme "Superei" di Mr Rain, diventato un vero e proprio "manifesto" di solidarietà e inclusione, con le loro magliette bianche e i loro visi luminosi, sono stati meravigliosamente unici e, nello stesso tempo, meravigliosamente diversi. Si è conclusa così la "giornata dell'inclusione" che, frutto di un progetto promosso dal dipartimento di sostegno dell'Iiss "G. Marconi", sostenuta dalla vice presidente, Merelinda Staita, si è tenuta nell'auditorium.

«Con il progetto "Alice nel paese dei diritti", nato su ispirazione dell'omonimo libro scritto da Mario Lodi e Daniela Novara, abbiamo voluto porre l'attenzione sulla tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti» spiega la referente del progetto, Anita Giudice, annotando il



«il coinvolgimento di tutti gli studenti in un percorso formativo dal carattere fortemente laboratoriale e suddiviso in varie tappe».

«Abbiamo cominciato dal momento informativo - precisa la docente - finalizzato alla conoscenza dei diritti dei bambini lavorando, successivamente, alla produzione di un elaborato artistico sul tema scelto, alla realizzazione di un video

storytelling dedicato al racconto del percorso vissuto e, infine, alla messa in opera di una manifestazione artistica coincisa con l'evento finale del 30 maggio nel corso del quale abbiamo condiviso con tutta la comunità scolastica dei lavori prodotti».

«Vivere l'inclusione come percorso educativo consente di formarsi come cittadini del mondo e di sviluppare una cittadinanza aperta e solidale verso il prossimo. Indipendentemente dalla propria storia, tutti hanno diritto in egual modo all'uguaglianza e alla differenza, di essere accettati per come sono e a non essere discriminati per questo, da nessuno e in nessun caso» sottolinea la vicepreside, Merelinda Staita, ringraziando il dipartimento di sostegno per avere reso "protagonista" il valore dell'inclusione e nello stesso tempo avere affermato «il diritto di essere unico».

Operazione antidroga Indomitus, il Tribunale ha deciso di infliggere altre quattro condanne

VITTORIA. Altre condanne con il rito abbreviato davanti al Gup del Tribunale di Ragusa, Gemma Occhipinti, per gli imputati arrestati dai carabinieri di Ragusa nel corso dell'operazione antidroga "Indomitus". Il giudice delle udienze preliminari ha condannato alla pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione e 14mila euro di multa A.C., 28 anni, ragusano, a fronte di una richiesta della Procura pari a 7 anni e 2 mesi di reclusione, con l'assoluzione da alcuni episodi.

Inoltre il giudice ha disposto il rinvio al 30 giugno per valutare la possibilità di applicare una misura alternativa al carcere (detenzione domiciliare) secondo la nuova riforma Cartabia, come richiesto dall'avvocato difensore Serena Pierini. Alla pena di 3 mesi e 10 giorni e 600 euro di multa è stato condannato il

vittoriese G.G., 22 anni, difeso dall'avvocato Daniele Scrofani. Assolto perché non punibile per la tenuità del fatto A.Z., 45 anni, ragusano, patrocinato dall'avvocato Maurizio Catalano. Condannato a 3 anni di reclusione e 12mila euro di multa R.S., ragusano di 25 anni, difeso dal-



l'avvocato Enrico Platania. Assolto E.M. di 25 anni, ragusano, assistito dall'avvocato Vito Melfi Verga, per mancanze di prove per alcuni casi e perché non previsti dalla legge come reato per altri.

Assolto il ventenne ragusano S.D., difeso dall'avvocato Gianluca Gulino, mancando la prova. Condannato a 6 mesi di reclusione e 1.400 euro di multa il ragusano di 45 anni, L.B., difeso dall'avvocato Enrico Platania. Il procedimento è a carico di 27 persone, tra cui tre donne, coinvolte il 16 maggio dell'anno scorso nell'operazione antidroga condotta dai carabinieri della Compagnia di Ragusa. Dieci imputati sono stati ammessi alle messa alla prova. Svolgeranno lavori di pubblica entità per periodi variabili tra i 4 e i 9 mesi.

Avvocati e magistrati ragusani in evidenza nel campionato mondiale settore Giustizia

Saint Tropez. Le gare sino a oggi. Regge il confronto con squadre di altre nazioni

RAGUSA. Anche avvocati e magistrati ragusani sono alla via del campionato mondiale di calcio dedicato a chi opera nella Giustizia. Avvocati di tutti i continenti scendono in campo nel prestigioso torneo di calcio che coinvolgerà novanta squadre, con tantissimi personaggi della Giustizia, pronti ad arringare contro ogni avversario. Il campionato di calcio riservato agli ordini professionali e agli studi legali associati, denominato «Mundiavocat», è un torneo internazionale di calcio riservato ai principi del Foro di tutto il mondo.

La formazione denominata Giustizia iblea, composta di ventidue calciatori tra cui magistrati e avvocati dei Fori di Ragusa, Pescara e Perugia partecipa nella categoria Master confrontandosi con Cina, Polonia e Iran nel torneo che si disputerà fino a tutt'oggi a Saint Tropez, alla Nations Cup di calcio a undici, organizzato



La squadra Giustizia iblea che sta partecipando al torneo mondiale

dal Mundiavocat. La competizione, che si tiene ogni due anni, negli anni pari, dura cinque giorni, dal mercoledì alla domenica. Sono disponibili 6 tornei, classic - master - legend - super legend - calcio a 5 maschile e femminile, e ogni squadra gioca dal-

le 5 alle 7 partite, da 40 a 70 minuti, a seconda della categoria e delle fasi del torneo.

L'Italia è rappresentata, oltre che dalla Giustizia iblea, dalla squadra Palermo Forense.

S.M.